Il Mr. Holmes smemorato di McKellen è memorabile, ma irrisolto

Data: Invalid Date | Autore: Antonio Maiorino



Mr. Holmes - Il mistero del caso irrisolto**di Bill Condon, la recensione. Ian McKellen prova ad umanizzare l'eleganza british un po' ovattata dell'ennesima versione cinematografica del detective. L'interpretazione è memorabile, il film no.**

Tenetevi forte: Sherlock Holmes non indossa il berretto da caccia, ma un elegante cilindro o un cappello da apicoltore; non fuma la pipa, si diletta coi sigari. E nel film di **Bill Condon**, si trova ad indagare di fronte al più grande mistero della propria carriera: le sue emozioni. Il cuore dello spettatore quasi non reggerebbe a tante novità, ma persino una versione così crepuscolare ed introspettiva del detective di Conan Doyle non risulta scioccante, soffusa com'è in manierismi british, atmosfere rustiche e nell'interpretazione guantata di un bravissimo **Ian McKellen**.

Ritiratosi da tempo in campagna e reduce da un viaggio in Giappone, Sherlock Holmes si dedica per lo più alle api ed al giovane figlio della propria governante. Un'ultima indagine lo appassiona: l'ultima. A causa di una progressiva perdita della memoria, non ricorda bene la ragione del proprio ritiro. Watson è morto e tocca a lui scrivere: non per vendere libri, ma per mettere a fuoco e ricordare. [MORE]

UNO STUDIO IN ROSA –Adattato dal romanzo*Un impercettibile trucco della mente* di Mitch Cullin, *Mr. Holmes – Il mistero del caso irrisolto*manda in pensione l'atletico investigatore di **Robert Downey Jr.**per il ritratto di un pensionato, così come abbandona l'ostinazione in costume di **Benedict Cumberbatch** per profilare un anziano che cerca di sbarazzarsi delle maschere.

Il veterano McKellen recita da lord, ma la sceneggiatura è lorda di dialoghi un po' ad effetto e micro-svolte stereotipate. Il risultato è sì piacevole, ma irrisolto: a dispetto dell'intento drammatico che ci si

aspetterebbe da un film centrato sulla memoria, sulla senilità e sullo studio interiore, il film è troppo ovattato e grazioso, in una parola, “insincero”.

IL CONDON(O) MANCATO -Nonostante, dunque, il legittimo romanzesco diventi troppo romanzato (e sfiori persino il romanzetto), McKellen resta memorabile nel ruolo dell’Holmes smemorato – anche nell’ottimo doppiaggio italiano di Carlo Valli – ma tutti gli altri interpreti tendono a sparire come i ricordi del protagonista. La sensazione è che il contributo dell’attore sia prezioso per ridisegnare ed arricchire l’iconografia cinematografica di Conan Doyle, lasciando comunque il film di Condon senza l’“eureka” da incorniciare.

DATA USCITA: 19 novembre 2015
GENERE: Drammatico
ANNO: 2015
REGIA: Bill Condon
ATTORI: Ian McKellen, Laura Linney, Hattie Morahan, Patrick Kennedy, Hiroyuki Sanada, Roger Allam, Milo Parker, Philip Davis, Nicholas Rowe
SCENEGGIATURA: Jeffrey Hatcher
FOTOGRAFIA: Tobias A. Schliessler
MUSICHE: Carter Burwell
PRODUZIONE: See-Saw Films, AI-Film, Archer Gray
DISTRIBUZIONE: Videa
PAESE: Gran Bretagna, USA
DURATA: 104 Min

(immagine principale: dettaglio di un poster del film; all'interno; dettaglio di un'immagine del film)

Antonio Maiorino

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/il-mr-holmes-smemorato-di-mckellen-e-memorabile-ma-irrisolto/85414